

## **XIII LEGISLATURA**

### **COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

#### **VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 6 DEL 22/01/2013**

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Presente)
LAVOYER Claudio		(Presente)

Partecipano i Consiglieri Dario COMÉ, Piero PROLA e Andrea ROSSET e il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Fungono da Segretari Giuseppe POLLANO e Monica BAUDIN.

La riunione è aperta alle ore 11:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Audizione del Sindaco del Comune di Sarre Roberto VALLET e del Presidente della Comunità montana Grand Paradis Bruno DOMAINE.
- 3) Programmazione dei lavori.

\* \* \*

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 447 in data 17 gennaio e come da telegramma prot. n. 475 in data 18 gennaio 2013.

\* \* \*

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

\* \* \*

### **BERTIN**

Iniziamo i nostri lavori. Dal momento che il Sindaco del Comune di Sarre e il Presidente della Comunità montana Grand Paradis sono già in sala d'attesa, propongo di procedere alle audizioni. Successivamente, ci dedicheremo alle comunicazioni e all'organizzazione dei lavori.

\* \* \*

Alle ore 11.15 prendono parte alla riunione i Sigg. VALLET e DOMAINE e la Sig.ra CELESIA, Vicesindaco del Comune di Sarre.

\* \* \*

### **AUDIZIONE DEL SINDACO DEL COMUNE DI SARRE ROBERTO VALLET E DEL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA GRAND PARADIS BRUNO DOMAINE**

### **BERTIN**

Saluto i nostri ospiti e li ringrazio per la disponibilità a partecipare ai lavori della nostra Commissione e ad illustrare la loro attività. Come sapete, la Commissione è stata istituita per definire, in base al risultato referendario, gli indirizzi dell'Amministrazione regionale per quanto concerne la gestione dei rifiuti.

Ci è sembrato interessante - aspetto emerso anche nel corso delle ultime riunioni - organizzare un incontro con alcuni enti territoriali. Nel caso specifico, ringrazio per la presenza il Comune di Sarre, nella persona del Sindaco e del Vicesindaco, e la Comunità montana Grand Paradis. Si tratta di un'occasione per conoscere la vostra esperienza, anche a livello di confronto, dal momento che operativamente le sub-ATO rappresentano gli ambiti nei quali viene gestita la questione dei rifiuti in Valle d'Aosta.

Per non perdere ulteriore tempo, lascio a voi la parola per illustrarci brevemente le vostre esperienze. I Commissari che hanno richiesto quest'audizione vi rivolgeranno domande più specifiche rispetto agli interessi della Commissione.

### **DOMAINE**

Signor Presidente, vorrei capire in che modo intendiate procedere. A livello di panoramica, potrei sintetizzare l'organizzazione del nostro territorio, ma senza dire nulla di nuovo e sconvolgente.

Ci occupiamo di un tipo di raccolta e di trasporto stradale, mediante cassonetti, con i distinguo del caso. Alcune realtà, infatti, si stanno spingendo verso un'organizzazione cosiddetta "Molok" per estensione; in realtà, si tratta di seminterrati. Ciò non toglie che

rimane comunque una raccolta di tipo stradale.

Il problema principale per la nostra realtà - forse anche per altre - è rappresentato dall'estrema eterogeneità del nostro territorio. Abbiamo diversi Comuni più grandi in termini di popolazione e di residenza fissa sul fondo vallata e una serie di Comuni nelle vallate laterali o, comunque, nella zona collinare con realtà completamente diverse tra di loro. Vi è un disequilibrio tra la parte "normale", rispetto all'intensità, e all'alta frequenza turistica; anche in quei luoghi è difficile immaginare un sistema di raccolta sufficientemente flessibile da accontentare ogni tipo di esigenza.

Nello specifico, abbiamo cercato di portare avanti alcuni ragionamenti più puntuali per capire in che modo fornire una maggiore risposta, anche in termini di raccolta differenziata, ottenendo risultati migliori, ma non è facile, anche considerato il contesto in cui stiamo vivendo. Non sappiamo se le attuali Comunità montane continueranno a rappresentare un riferimento in termini di sub-ATO. Questo, soprattutto, è stato uno degli elementi che ci ha spinti a soprassedere. Non credo sia un caso la presenza oggi del Comune di Sarre. Ce lo spiegherete. In una realtà come quella di Sarre, limitrofa ad Aosta, con peculiarità piuttosto similari, si vive una difficoltà nell'ambito di questa gestione. Il Sindaco spiegherà questo aspetto meglio di me, anche se ho avuto modo più volte di riceverlo in occasione di riunioni specifiche.

Avevamo anche ipotizzato, all'epoca, di portarci avanti con la sperimentazione di un "porta a porta" sul fondo valle. L'intenzione era di procedere sperimentalmente prima solo sul Comune di Sarre, per poi eventualmente - ottenendo risultati di un certo tipo - coinvolgere il resto del fondo valle. Per ovvie ragioni, che non sto qui a raccontarvi, non avrebbe senso immaginare per poche centinaia di abitanti, anche se in una località interessata dal flusso turistico, una raccolta di questo tipo.

Nel caso specifico, ci siamo stoppati su questioni relative a una sperimentazione di tipo economico. Ovviamente una raccolta di questo tipo incideva, all'epoca, all'incirca per un 30 per cento in più in termini di costi. Al di là di una sensibilità ambientalistica, che ci deve obbligare a pensare all'ottenimento di risultati maggiori, non vi era come contraltare un'immediata economicità in termini di risparmio dovuti alla maggiore differenziazione.

Altri elementi sono stati momentaneamente accantonati. Per quanto riguarda i seminterrati, si era ipotizzata la realizzazione di un progetto integrale portato avanti, almeno per i Comuni interessati, dal responsabile naturale della situazione dei sub-ATO e non più dai singoli Comuni, magari in maniera non coordinata e, di conseguenza, non funzionale. Anche in quel caso, abbiamo ritenuto opportuno sospendere i ragionamenti in attesa di capire - la fine dell'anno scorso ci era apparso il momento decisionale - quali sarebbero stati i confini delle prossime forme associative (Comunità montana o quant'altro si voglia immaginare).

Abbiamo posto in essere una serie di attività che ci hanno permesso di raggiungere un primo obiettivo economico. Nel momento in cui la Comunità montana ha fatto propria la gestione dei vari appalti comunali in essere, siamo riusciti ad appaltarla allo stesso costo offrendo anche maggiori servizi. Siamo riusciti a mettere in piedi un ufficio tecnico con un'unità che rientrava in questi costi e abbiamo aumentato la raccolta differenziata, anche

se in maniera non molto evidente. Senza immaginare altri tipi di raccolta, non credo sia molto facile ottenere risultati migliori: siamo passati dal 37 per cento circa al 41 per cento. Il sacrificio ha portato qualche frutto.

Chiedo ai colleghi amministratori se ho dimenticato qualche elemento importante in questa sintetica carrellata della nostra situazione. Abbiamo messo in campo altre azioni di segnale, più che di sostanza, che abbiamo ritenuto importanti. Il compostaggio domestico, ad esempio, è stato promosso tramite la fornitura di composti a chi ne facesse richiesta, prendendo un impegno comune - visto che i regolamenti sulla TARSU sono ancora in capo ai Comuni - tra gentiluomini per modificare il regolamento prevedendo uno sconto del 10 per cento a chi lo praticasse e, immaginando di partire da quest'anno, abbiamo iniziato questo percorso l'anno scorso, dei controlli a campione nei confronti di chi ha dichiarato di effettuare questo tipo di compostaggio domestico.

Penso a segnali di questo tipo, piuttosto che alla distribuzione dei pannolini biologici a livello comunitario, cosa che Sarre già faceva a livello comunale. Abbiamo deciso di estendere quest'iniziativa a livello comprensoriale. Penso alla raccolta "porta a porta" presso le strutture produttive. Si tratta di diverse attività che, per quanto di nostra competenza, abbiamo cercato di mettere in piedi.

## **VALLET**

Vi ringrazio per il coinvolgimento. Sono qui per illustrarvi la situazione di Sarre, una realtà abbastanza complessa rispetto all'organizzazione sociale della Comunità montana, alle porte di Aosta, con un numero di abitanti importante, più residenziale che turistica, quindi con delle problematiche decisamente diverse rispetto al 90 per cento delle altre realtà della nostra Comunità montana.

L'organizzazione sul territorio prevedeva, in una prima fase, la volontà di strutturarsi attraverso una raccolta stradale. Sto parlando della fine degli anni Novanta. Naturalmente, l'evoluzione di tutte le normative ci ha portato a sviluppare riflessioni diverse. Il coinvolgimento, all'interno delle sub-ATO, della Comunità montana Gran Paradis ha alla base ulteriori scelte, anche da un punto di vista strategico. Per cui, nel nostro contesto, quello che era un progetto organico su tutto il territorio è stato in qualche modo diviso in due fasi: la prima, ha previsto, nella parte alta del territorio, quindi oltre gli ottocento metri di quota, la realizzazione di chalet attrezzati con dei contenitori. Questo tipo di attività funziona ormai da una decina d'anni. Nella parte bassa, invece, è gradualmente maturata l'opportunità, anche per poter raggiungere il risultato di differenziazione, che deve essere coerente con le normative, di andare verso la raccolta "porta a porta".

L'esperienza di Aosta, città limitrofa al nostro confine est, ha sicuramente autorizzato delle ambizioni in termini di risultati. Abbiamo portato fortemente all'interno della Comunità montana questo tipo di necessità e, come diceva il Presidente poc'anzi, ci siamo scontrati con una criticità dovuta soprattutto al costo di questo tipo di servizio, decisamente più impattante, a parità di organizzazione, rispetto all'attualità. Questo costo, ripartito su tutti gli enti locali, ha fatto sì che gli altri colleghi non accogliessero la nostra

proposta. Anche l'attività di sperimentazione aveva un onere importante. Per cui, non siamo riusciti a trovare una soluzione diretta al nostro interno.

È chiaro che la rigidità della norma, la quale prevede che l'ambito di riferimento sia la Comunità montana, non agevola la situazione. Quali sono le criticità? Nel primo periodo, in cui Aosta ha portato il "porta a porta" nel territorio al confine con il Comune di Sarre, ci siamo ritrovati con un aumento della produzione di rifiuti - combinazione - nelle frazioni a confine. Il che significava che, già in quel momento, qualcuno aveva deciso di utilizzare i nostri cassonetti, piuttosto che aspettare la raccolta differenziata.

Sarre è un paese di percorrenza, quindi in discesa dalla strada statale; tutti i punti di raccolta lungo la strada statale sono sempre oggetto della massima disponibilità nei confronti di chi ci passa e della più difficile gestione, dal punto di vista della qualità della raccolta, che viene realizzata. Quel luogo, quindi, diventa terreno di conquista per chi vuole agire in una certa maniera, sicuramente non civilmente educata.

Lo stesso discorso vale per le percorrenze in discesa verso il centro del paese, altro ambito in cui non siamo noi i soli protagonisti, ma ci sono anche altri transiti. Tutti questi elementi hanno creato, e creano tuttora, delle criticità. Il territorio è esteso e la vigilanza è difficile. Vorremmo ottenere dei risultati, ma non sappiamo come, in mancanza dell'opportunità di operare delle modifiche allo *status quo*.

#### **BERTIN**

Ringrazio il Presidente Domaine e il Sindaco del Comune di Sarre per l'illustrazione.

L'obiettivo della nostra Commissione è quello di approfondire le questioni legate ai territori, come quello di Sarre, limitrofi ad Aosta e che hanno, anche da un punto di vista numerico, una certa estensione rispetto ad altri territori che hanno dimensioni e necessità diverse. Ci interessa soprattutto l'aspetto della raccolta differenziata "porta a porta" che, nel Comune di Aosta, ha ottenuto un certo successo. Tale raccolta, se ben coordinata, potrebbe avere un'espansione anche nei paesi limitrofi e rappresentare un salto di qualità nella differenziazione che potrebbe, in prospettiva, avere un certo significato.

Passo la parola ai Commissari interessati a porre domande più specifiche rispetto alle problematiche che ci avete illustrato.

Prego, Consigliere Donzel.

#### **DONZEL**

Ringrazio il Presidente della Comunità montana e il Sindaco del Comune di Sarre.

Siccome il compito della Commissione è quello di fornire linee di indirizzo al Consiglio regionale, la nostra esigenza è quella di ragionare, anche partendo da esperienze concrete, per capire quali siano le difficoltà incontrate. Per esempio, l'esperienza ci insegna che la Comunità montana Grand Combin, che ha ottenuto ottimi risultati, sta incontrando difficoltà legate a questioni normative. Anche in questo caso, mi pare che non sia una "non volontà" degli amministratori a determinare certi risultati, quanto piuttosto dei limiti burocratici normativi. Penso, ad esempio, all'organizzazione che fa sì che Sarre non

possa percorrere - se vogliamo, in modo anche autonomo - una sperimentazione; i costi ricadono su tutti, quindi vi sono questioni di equilibrio.

Sicuramente vi è la presa d'atto di una situazione, ma anche la volontà di capire quali strumenti possiamo mettere in campo per superare questi ostacoli, basandoci altresì sull'esperienza degli amministratori. Naturalmente, ci confronteremo anche con gli uffici legali a disposizione della Regione e del Consiglio regionale. Dobbiamo intravedere quali soluzioni possiamo trovare per questo problema in tempi abbastanza ristretti. Giustamente, la Comunità montana ha soprasseduto in attesa di risposte sull'organizzazione, o meno, delle Comunità montane come ambiti della raccolta. Giustamente, si è soprasseduto in attesa dell'esito di un referendum. Adesso, però, il tempo di soprassedere non c'è più. Bisogna trovare soluzioni ed è necessario che, insieme ai territori, non attraverso un atto calato dall'alto dall'Amministrazione regionale, si trovino quelle più opportune.

L'aspetto che vorrei capire meglio riguarda il compostaggio domestico: quando è partito, che percentuali ha e quando partiranno i primi sconti sulle tariffe? Esprimo già un apprezzamento in merito all'iniziativa di procedere all'effettuazione dei controlli a campione. Si va, quindi, nella linea di un percorso serio e concertato, anche con gli abitanti. Naturalmente, il controllo non prevede immediatamente una sanzione, ma un confronto per aiutare anche il singolo a gestire meglio la compostiera. Vorrei capire, nell'ambito di un ragionamento del fondo valle, se il discorso sia esteso anche ad altri Comuni tipo Saint-Pierre e Villeneuve, che hanno un fondo valle come quello di Sarre, in modo che si possa cambiare la questione dei costi e ci sia una strada percorribile da proporre al Consiglio regionale.

## **DOMAINE**

Per quanto riguarda il compostaggio, era in piedi ormai da qualche anno in maniera poco strutturata, informale. A partire dall'anno scorso - l'iniziativa è partita nel 2012, ma parliamo del 2011 - abbiamo organizzato una campagna informativa mirata, con incontri in ogni singolo Comune, per aiutare, sensibilizzare e spiegare come meglio utilizzare questo strumento. L'iniziativa ha, ovviamente, preso piede in maniera più importante a partire da quest'ultimo anno.

Gli sconti inizieranno da quest'anno (intendo il 2012, quindi l'anno scorso). A partire dal 1° gennaio 2012 le persone potevano presentare una richiesta presso i singoli Comuni segnalando, su un apposito modulo, che avrebbero proceduto al compostaggio sia nei metodi tradizionali, consoni alle nostre realtà rurali, sia attraverso la compostiera in plastica che la Comunità montana metteva a disposizione in comodato gratuito.

Allo stato attuale, abbiamo circa ottocento compostiere consegnate sul territorio, che probabilmente si sommano a quelle precedentemente fornite o delle quali, comunque, si erano già dotati alcuni cittadini più sensibili, oltre a quelli - li abbiamo esclusi volutamente, come dicevo prima - che comunque lo praticano in maniera più tradizionale. Nel momento in cui, in fase di controllo, il soggetto interessato dimostrerà che provvede attraverso la classica buca o fossa, avrà diritto allo sconto.

Ovviamente, il controllo è importante. È facile, infatti, recarsi presso il Comune e

apporte una firma per ottenere il 10 per cento di sconto. È necessario, quindi, un minimo di serietà. Attraverso il passaparola, naturalmente, tutto questo avviene in maniera rapida. Mediante canali diretti è possibile far sapere che l'iniziativa è portata avanti in maniera seria.

Per quanto riguarda le modalità con cui gestire certe realtà, in base a quanto è emerso nel corso degli incontri con gli enti locali, dovremmo ottenere uno strumento - parlo di uno strumento associativo - sufficientemente flessibile. Oggi stiamo parlando di rifiuti, ma anche su altre materie potrebbe accadere che un Comune, piuttosto che un altro, possa a suo modo associarsi o, comunque, mettere a fattor comune, con un Comune non facente parte della Comunità montana, strumenti vantaggiosi. A mio parere, dovrebbero trovare lo strumento adatto per raggiungere una collaborazione di questo tipo.

## **VALLET**

Rispetto all'ultima questione, credo si condivida una possibile strategia. Nell'ambito della riforma degli enti locali, credo sia essenziale un minimo di flessibilità, concessa alle amministrazioni per individuare la forma migliore di associazione e raggiungere gli obiettivi di economicità e di efficienza delle diverse situazioni. È un percorso interamente da costruire.

Sicuramente, per quanto riguarda Sarre, un'eventuale sinergia con Aosta per lo specifico contesto dei rifiuti, tenendo conto della prossimità, delle caratteristiche del territorio e delle abitazioni edificate, potrebbe avere più facilità di gestione a livello di economia di scala rispetto a una gestione che prevede riferimenti di alta montagna.

Ad ogni modo, devo precisare che anche Sarre arriva fino a tremila metri di quota e che vi sono frazioni abitate a milleseicento metri di quota, per le quali sicuramente non si potrà attivare la raccolta "porta a porta". Il dialogo con la Comunità montana diventa sicuramente utile ed importante per quella parte di territorio. Si tratta di un mix interamente da studiare e da valutare affinché, nell'ambito della raccolta differenziata, si possano raggiungere risultati di economia in termini di costi a carico della collettività.

Per quanto riguarda il tema del compostaggio domestico, abbiamo consegnato più di duecento compostiere (tra quelle comprate nel tempo dal Comune e quelle fornite dalla Comunità montana). Non tutti, chiaramente, hanno aderito alla proposta del 10 per cento di riduzione, ma gran parte sì.

A tutto questo bisogna aggiungere il tema della raccolta "porta a porta" del verde, operata con una modalità diversa, assolutamente importante. Credo che un discorso di questo tipo, gestito nel modo che conosciamo, rappresenti già un enorme passo avanti. Le famiglie sono sensibili: portano fuori il cassonetto nel momento in cui viene chiesto e lo ritirano, così come avviene normalmente per il "porta a porta" legato alla produzione del verde. Credo sia un tema positivo per le modalità in cui è stato portato avanti.

Chiaramente nelle realtà più urbanizzate, dove ci sono condomini, dove gli spazi verdi sono meno disponibili, dove non è responsabile la singola famiglia ma è coinvolto un complesso di famiglie, anche la raccolta dell'umido domestico non è automaticamente gestibile come in altre realtà. Anche in quel caso, qualche scelta diversa potrebbe portare

ad altri risultati.

### **DOMAINE**

Mi permetto di integrare il discorso, dal momento che, man mano che si va avanti, mi vengono in mente dei flash. Un altro servizio che abbiamo messo in piedi riguarda la raccolta degli ingombranti presso le famiglie, a titolo gratuito. Anche quest'iniziativa va nell'ottica del raggiungimento di buoni risultati.

Mi sono dimenticato di fare una segnalazione, alla quale ho fatto cenno parlando del compostaggio. La campagna informativa è parte integrante dell'appalto e ogni anno prevede un raggio d'azione specifico. Quest'anno, ad esempio, siamo tornati volutamente nelle scuole - come abbiamo fatto tre anni fa - in quanto riteniamo sia un settore sul quale insistere, non solo perché si tratta di generazioni future, ma anche in virtù del duplice scopo di riuscire a sensibilizzare da subito i genitori. È stato adottato, ad esempio, il sistema delle "eco-pagelle": ogni ragazzo interessato cerca di intercettare il maggior numero di vicini o conoscenti di casa per sensibilizzarli sull'argomento.

Ormai da anni è prassi prevedere tutto questo nell'offerta dell'appaltatore. Ogni anno, quindi, viene messa in campo un'azione per sensibilizzare, sensibilizzazione che - ahimè - è ancora lungi dall'essere raggiunta. Non ci siamo ancora arrivati. Penso che ognuno di noi possa rendersene conto: non c'è volta che, aprendo un cassonetto dell'immondizia, non scatti un certo nervosismo o un blocco allo stomaco. Dobbiamo lavorare più che altro sulla sensibilità collettiva per raggiungere i risultati. Non possiamo presidiare con controlli o sanzioni estesi al cento per cento sul territorio.

### **BERTIN**

Prego, Dott. Roscio.

### **ROSCIO**

Vorrei rivolgere alcune domande. In primo luogo, vorrei sapere se avete già dei dati in merito ai risultati conseguiti in termini di riduzione della produzione da quando avete incominciato a introdurre l'autocompostaggio oppure la raccolta degli ingombranti. Esistono già dei dati relativi alla vostra Comunità montana in grado di farci capire se, rispetto alle produzioni passate dei rifiuti, avete raggiunto una riduzione?

Per quanto riguarda la raccolta dell'organico, ricordo che, nel corso di un'audizione, si era parlato dell'autorizzazione delle compostiere collettive; la Comunità montana - se non sbaglio - aveva presentato una richiesta ed erano ancora in fase di autorizzazione. Vorrei sapere se siano state autorizzate, se abbiate seguito un iter semplificato o ordinario e a che punto ci troviamo.

### **DOMAINE**

Per quanto riguarda la prima domanda, non abbiamo ancora elementi di ricaduta. Come ho già precisato, parliamo del 2012, quindi, dobbiamo aspettare. Ad ogni modo, non sarà così evidente. Bisognerà valutare il dato di produzione totale. Gli elementi da tenere in

considerazione, quindi, sono numerosi.

Ci siamo sempre posti il problema in merito all'opportunità di immaginare un sistema a pesatura dei territori. È vero: anche se la pesatura viene considerata a livello di sub-ATO, sarebbe altrettanto importante riuscire a individuare dove siano presenti i problemi più grossi rispetto ad altre realtà. Questo, però, comporterebbe, in termini di appalto, un incremento di costi: bisognerebbe, infatti, adottare dei sistemi per realizzare dei rilevamenti geo-satellitari o altre modalità comunque costose. In un'ottica di passaggio, è ovvio che il camion, là dove possibile, deve ottimizzare e fare un giro unico.

Per quanto riguarda il discorso delle compostiere e delle autorizzazioni, ho dimenticato di precisare che abbiamo usufruito dell'opportunità che ci è stata data dall'assessorato del territorio, attraverso l'erogazione di contributi, per l'installazione di una compostiera elettromeccanica per la scuola media di Villeneuve, che con i suoi seicentoquaranta pasti al giorno di media ci sembrava... A parte il risultato concreto, si tratta di un segnale, da parte dell'ente pubblico, dover intervenire in tal senso. In quel caso, la qualità di umido è costante e importante.

Un'altra operazione che abbiamo portato avanti, sempre a livello sperimentale, anche se in buona parte l'abbiamo finanziata con mezzi nostri (la contribuzione non era sufficiente a coprire l'intervento, se non una parte minima), riguarda le due compostiere nel Comune di Cogne - che ha un importante numero di alberghi e ristoranti - attraverso una collaborazione con il Comune, che consente un ulteriore sconto del 20 per cento a chi si mette in rete attraverso questo sistema per recuperare l'umido.

Sì, esistono problemi di natura burocratica, nel senso che sono ancora in corso di evoluzione, soprattutto per quel che compete la parte di Cogne. Non sono un tecnico, ma, da quanto sono riuscito ad appurare, il problema riguarda il fatto se il compost prodotto da questo processo venga utilizzato direttamente dagli enti proponenti. Sembrerebbe un'autorizzazione semplificata e, quindi, più facilmente gestibile laddove, invece, pare ci sia un maggior problema, qualora questo compost debba trovare dei canali esterni per potersene liberare e renderlo disponibile ad agricoltori o a chi ne possa aver bisogno.

Non conosco l'aggiornamento ad oggi, ma la situazione è ancora in corso di evoluzione.

**BERTIN**

Prego, dottor Roscio.

**ROSCIO**

Vorrei sapere ancora alcune cose. La prima attiene alla questione economica. Se la Comunità montana raggiungesse dei livelli di raccolta differenziata alti, se dovesse progettare dei sistemi di raccolta alti o dei piani di riduzione dei rifiuti, questo comporterebbe benefici tangibili? La Comunità montana, o il Comune attuatore, avrebbe riconoscimenti economici oppure no? Come funziona il sistema di pagamento? Funziona in base al conferimento, alla quantità?

Sappiamo che la raccolta differenziata viene venduta ai Consorzi. Il beneficio

ambientale che deriva dai Consorzi va direttamente alla Comunità montana che è stata virtuosa oppure no? Manca questo incentivo?

Viceversa, siccome c'è una legge che dice che saremmo dovuti già essere al 65 per cento di raccolta differenziata, vorrei sapere se anche quella sia una penalità. Il fatto di non arrivare a quegli obiettivi ricade sui Comuni e poi sull'utenza?

Chiedo ancora un'altra cosa. In vista dell'introduzione della TARES, i Comuni e le Comunità montane sono in grado di valutare la frazione indifferenziata, quella che non va a riciclo, e quindi, sulla base ciò, far pagare la parte variabile di tariffa oppure non è ancora attivata questa procedura? Penso alla Comunità Grand Combin, che abbiamo sentito giorni fa. Loro hanno adottato un sistema volumetrico e dicevano di essere già in grado di valutare la produzione dei singoli per cui, nel momento in cui si passerà alla TARES, sono tranquilli. Vi state attrezzando o siete ancora lontani? Grazie.

## DOMAINE

Per quel che concerne il rapporto della quantità differenziata raggiunta rispetto alla normativa e ai benefit conseguenti, ovviamente, benché ci sia un beneficio in termini di minor taxa ecologica, se si raggiungono maggiori quantità di raccolta differenziata, questo non va a sofferire alla differenza di costo che, ad esempio, un porta a porta andrebbe a comportare.

Infatti, come ricordava il sindaco prima, il momento che ci ha fatto indietreggiare rispetto a quel tipo di ipotesi, è stata la componente costi. A beneficio di una parte minimale di minor taxa ecologica, il costo comunque rimaneva molto più importante e, quindi, anche la sua ricaduta.

Sulla TARES non c'è certezza. Stiamo aspettando, a livello di Celva, una bozza di regolamento. Ho una *mail* di ieri che ci rassicura che ci stanno lavorando in maniera serrata per giungere a qualcosa di condiviso. Anche in questo caso, è estremamente difficoltosa la questione perché la TARES fa comunque capo ancora all'ente locale Comune laddove invece l'Ente locale preposto di sub-ATO è la Comunità montana che prevede una messa in rete dei soggetti per arrivare ad avere una condivisione di comportamento, qualora sia possibile e si riesca ad avere un'impostazione comune.

Avevamo immaginato precedentemente un discorso, benché non supportato da pesatura perché non abbiamo un sistema strutturato in tal senso, che andasse a incidere in maniera meno sperequata sulle famiglie. Un classico esempio è la metratura omogenea occupata da uno o cinque persone. Si voleva cercare di identificare, anche se non in maniera diretta, una ripartizione più equa sulla parte di taxa sui rifiuti, allo stato attuale, non supportato da elementi di pesatura.

Si faceva l'esempio della Comunità Grand Combin ma, come ben sapete, le caratteristiche delle due Comunità montane sono ben diverse. La Grand Combin è una realtà molto più omogenea, oltre che molto più piccola, come territorio. Come dicevo in premessa, passiamo dai cinquemila abitanti del fondovalle ai poco più di cento abitanti, anzi forse meno, dei Comuni di fondo vallata. Da qui la difficoltà di trovare un sistema ideale per tutte le realtà.

\* \* \*

Alle ore 11.50 il Consigliere LAVOYER lascia la sala di riunione.

\* \* \*

## **VALLET**

Permettetemi due notazioni. La prima è legata alle quantità di smaltimento. Sono dati che noi riceviamo e non abbiamo rapporti diretti con le imprese che si occupano del recupero della quantità differenziata. Riceviamo, in termini molto generali, le quantità che vengono considerate più o meno buone in quanto riciclabili, tenendo conto che, in alcune situazioni le frazioni che vengono consegnate vengono totalmente messe nell'indifferenziata perché purtroppo la non coscienza di qualcuno penalizza la coscienza di tanti. Anche da questo punto di vista, quindi, diventa difficile avere dati certi, sia come Comunità montana che come Comuni.

Relativamente alla TARES, sono dati che noi riceviamo e che rielaboriamo come amministrazioni comunali. La TARES la dobbiamo definire a livello di ente locale. Quindi, da un lato, la Comunità montana e, dall'altro, il Comune inseriscono i propri dati di riferimento. Noi integriamo le parti di servizi sul territorio (spazzamento e altro) che non sono di competenza della Comunità montana, i costi vivi che abbiamo sul territorio e che sono previsti di inserimento nella TARES. Dopodiché, l'applicazione è quella derivante dal regolamento e dalla normativa. Sappiamo già che ci sarà un'incidenza importante sulla popolazione (oltre 30 centesimi di euro al metro quadro) che dovremmo raccogliere per conto di terzi.

## **BERTIN**

Prego, Commissario Comé.

## **COMÉ**

Ringrazio il Sindaco del Comune di Sarre e il Presidente della Comunità montana. Avete sostenuto che il costo del porta a porta porterebbe ad un aumento del 30 per cento. È chiaro che dipenderà molto dall'indicazione che viene fatta dalla Commissione che ha il compito, come è stato già sostenuto da altri colleghi, di dare indirizzi sull'impostazione della raccolta, ma soprattutto anche poi sul trasporto e smaltimento dei rifiuti. È indubbio che dovremo fornire un indirizzo di tipo globale e non parziale.

Per quanto riguarda il discorso del compostaggio domestico, questo è stato ed è sostenuto da altri Comuni perché non porterebbe ad avere un aumento dei costi. Altrimenti, oltre al 30 per cento che voi avete sostenuto, bisognerà aumentare ancora la percentuale, se si vorrà fare un compostaggio unico.

Tuttavia, ci sono alcuni aspetti negativi nel discorso del compostaggio domestico che aveva sostenuto anche il Sindaco del Comune di Etroubles l'altro giorno. Loro sono in attesa di un'autorizzazione per quanto riguarda questo compostaggio collettivo che non permetterebbe di incrementare quella percentuale di raccolta differenziata. Rientra tutto nel

discorso del primo punto della scala gerarchica, ovvero il discorso della minimizzazione: viene considerato come riduzione del rifiuto, ma non è più conteggiato in percentuale per avere questa differenziata.

Vorrei chiedervi inoltre - non so se abbiate fatto un'ipotesi di calcolo - quale potrebbe essere l'incidenza, se si applicasse anche la raccolta della differenziata. Sul discorso del compostaggio collettivo vorrei chiedere - mi sono dimenticato di formulare la domanda l'altro giorno al sindaco - se abbiate fatto dei calcoli, al di là della promozione che l'Amministrazione regionale ha fornito e quindi della possibilità di accedere a questo finanziamento per l'acquisto della compostiera, circa i costi di gestione. Anche se avrete una procedura semplificata proprio per la tipologia di impostazione che avete dato rispetto al Comune di Etroubles, vorrei capire quali siano i costi di gestione che avete già valutato e, in modo particolare, anche i costi per l'analisi. Il compost, alla fine del suo processo, prima di essere distribuito sul territorio, o regalato, o quali saranno le formule me lo direte voi, deve avere il via libera delle analisi. È necessario, infatti, avere un prodotto di qualità.

## **DOMAINE**

Sul compostaggio e sui calcoli gestionali esistono due casistiche. Quella della scuola media non comporterebbe grossi costi gestionali perché verrebbe comunque gestita dal personale che attualmente gravita e lavora intorno al servizio mensa, sia per noi in termini di produzione, sia per i Comuni a cui rendiamo il servizio che si occupano del trasporto. Quindi, tornando indietro, ci restituirebbero l'umido e riusciremmo a gestire la situazione in maniera interna. Poi c'è la parte dello smaltimento dove c'è comunque l'impegno da parte dei singoli Comuni, ognuno per la propria parte, a recuperare una quota parte per uso interno (aiuole, zone verdi, eccetera). Ecco perché il processo è semplificato per questo tipo di compostiera. Si ricava anche un abbattimento dei costi in termini di analisi perché il processo sarebbe soggetto a un numero di analisi ridotto.

Il problema, invece, rimane per il caso di Cogne dove la gestione dovrebbe essere collettiva ed esterna. Da un punto di vista gestionale, veniva proposto uno sconto agli esercenti che si impegnavano a conferire e quindi i costi non erano elevati; il problema rimaneva nello "smaltimento" del compost che, anche in termini di analisi, parrebbe essere superiore perché, essendo indirizzato a terzi, sarebbe soggetto a un numero di analisi con cadenza più ravvicinata.

Sulle prospettive della differenziata lascerei la parola al collega che magari ha elaborato approfondimenti più specifici sui costi in rapporto ai benefici. Avendo accantonato la situazione, non abbiamo ulteriormente approfondito il discorso. Non credo che ci siano elementi di novità.

## **BERTIN**

Ci sono altre domande?

## **ROSCIO**

Non ho ben capito. Il Comune o la Comunità montana paga il servizio. È giusto? Voi pagate direttamente il servizio di raccolta. Non conosco il livello di copertura, comunque mettiamo che siete a 100 e pagate tutto. Il servizio ha un costo, però lo stesso servizio mi consente di avere anche delle frazioni di raccolta differenziata che, invece, sono un beneficio. Quindi, quando faccio questa raccolta, poi conferisco ai consorzi il materiale che, normalmente, in base alla qualità, mi torna indietro in termini di denaro. Questi soldi vi tornano indietro in qualche modo oppure pagate e basta? A chi fatturate voi?

#### **DOMAINE**

Come dicevo prima, questo aspetto viene gestito a livello regionale. Noi ci limitiamo a pagare una minore tassa ecologica. Paghiamo meno tassa ecologica se raggiungiamo maggiori quantità di differenziata.

#### **DONZEL**

Vorrei fare una precisazione. Permettetemi un piccolo passaggio sui benefici che sono emersi anche dalle vostre parole, ma solo per fare chiarezza nella mia testa. Sicuramente il primo beneficio è che andiamo incontro al rispetto della normativa e poi abbiamo una qualità ambientale migliore perché questi aspetti della raccolta stradale lungo la statale, come sono stati evidenziati, producono anche qualità ambientale per chi vive in una comunità.

C'è un aspetto su cui volevo ritornare. Quell'azione positiva che state cominciando a mettere in campo da alcuni anni del compostaggio domestico sembrerebbe apparentemente non andare nell'ordine di produrre benefici immediati. In realtà, a parte tutti i problemi che crea l'umido nell'indifferenziato, la riduzione complessiva della produzione di rifiuto, ferma restando la raccolta differenziata, produce un aumento della percentuale della differenziata sul rifiuto complessivo.

Andiamo incontro a benefici indiretti - questa è matematica - che dovrebbero arrivare tramite la Regione. Pertanto, anche in questo caso, forse il ragionamento da fare, per noi che lavoriamo in termini di idee di indirizzo da dare, è come attivare dei meccanismi premianti tra la Regione, le Comunità montane o i Comuni che si mettono a fare certi percorsi. Bisogna fare in modo che quelli che voi chiamate "costi" siano riassorbiti dal fatto che, avendo voi lavorato nella direzione che chiedeva l'Amministrazione regionale, questo vi rientri anche come beneficio. Da questo punto di vista, si tratta di un percorso interessante da intraprendere.

#### **BERTIN**

Aggiungo soltanto una cosa riprendendo quello che diceva adesso il collega Donzel.

Per noi è importante capire quali indirizzi dare al Consiglio regionale in funzione del confronto che cerchiamo di avere con gli enti locali e, nel caso specifico, anche con le Comunità montane.

Da quello che è emerso oggi, in generale, non vi sono meccanismi premianti rispetto alla vostra attività sia di ente locale che di Comunità montana rispetto alla differenziata. Ad esempio, per la plastica o per altri materiali, se raccolti bene o male, voi non avete benefici diretti dalla vostra azione. Questo aspetto è emerso e potrebbe avere dei ritorni. Cosa ne pensate? Potrebbe essere un elemento significativo avere aspetti premianti nella vostra azione, coordinata naturalmente dall'Amministrazione regionale, ma che tenga conto di quello che si fa sul territorio?

Come dicevo prima e anche in altre occasioni, è emerso il fatto che le dimensioni per gestire i rifiuti, in certi casi, non si prestano in modo particolare a gestire tutto. Il vostro caso è emblematico perché avete Comuni di cinquemila abitanti legati ad Aosta e piccoli Comuni che hanno evidentemente necessità diverse.

Mi chiedo se il superamento di questa rigidità e un coordinamento da parte dell'Amministrazione regionale possa avere un aspetto positivo complessivo nella gestione dei rifiuti. Nei Comuni della Valle d'Aosta la raccolta differenziata, in quel caso, avrebbe comunque dei costi minori creando delle politiche di scala. Vorrei sapere se abbiate degli elementi da fornire anche al Consiglio.

## **VALLET**

Mi riallaccio ad entrambe le considerazioni. Commissario Donzel, è naturale che, nel momento in cui si attivano dei percorsi, si va a ricercare qualunque tipo di risultato, diretto o indiretto. In questo caso, i risultati indiretti sono più importanti rispetto a quelli diretti che si richiavano. Sicuramente il fatto di aver permesso ad alcune famiglie di gestire in proprio determinati rifiuti ha portato automaticamente ad una riduzione di conferimento e ad una maggiore quantità di percentuale di differenziata. Questo è un aspetto positivo ed importante, così come gli aspetti ambientali.

Devo evidenziare un altro aspetto. Questa riduzione della tariffa che viene applicata è un costo che si prende in carico l'Amministrazione e che non viene ripartito sulle altre utenze. Il 100 per cento del costo del servizio deve essere comunque coperto. Dove viene applicato il 10 per cento di riduzione, questo lo paga l'amministrazione e, di conseguenza, tutti gli utenti, non solo quelli virtuosi. Questo è un aspetto, da un lato, premiante ma, dall'altro, va ad appesantire la cassa del Comune. Non sono grandi cifre, ma sono cifre che, oggi come oggi, valgono e contano.

Relativamente alle altre considerazioni, sicuramente, come amministrazione, ma credo anche come Comunità montana, ci farebbe comodo e piacere avere un sostegno in un percorso che vorremmo attivare, magari anche di sperimentazione, relativamente a una realtà particolare come Sarre. Se ci fossero delle idee o delle iniziative, saremmo ben favorevoli e, anzi, ci farebbe piacere condividere dei percorsi.

## **DOMAINE**

Ad integrazione di quanto diceva adesso il sindaco, è auspicabile un coordinamento a livello regionale in modo da parlare la stessa lingua in termini di ATO, ancora prima che di sottoambito.

Farò un breve *flash* sulle considerazioni precedenti, che peraltro ha già fatto il sindaco. Vorrei dire che non avevamo la misura del beneficio che abbiamo già avuto da questo tipo di intervento sul compost domestico, ma sulla bontà del quale non abbiamo dubbi tant'è che abbiamo investito non solo nel distribuire le compostiere, ma anche nel mettere in piedi un sistema di corsi appositi per cercare di ottenere risultati migliori.

Con tutti i distinguo del caso, anche all'interno di questi corsi, è emerso, e non di rado - anche perché il limite di questi incontri è quello che si raggiungono le persone più sensibili che, alle volte, ti mettono in difficoltà perché ne sanno più di te - il problema di riuscire a mettere in piedi questo tipo di servizio, soprattutto nelle realtà più di alta montagna dove il periodo di gelo è piuttosto importante. Lì il ciclo naturale ha le sue difficoltà.

**BERTIN**

Ci sono altre domande? Prego, Commissario Donzel.

**DONZEL**

Grazie, Presidente. Sono stato sollecitato dall'ultima positiva considerazione che ha fatto il Presidente della Comunità montana perché il problema del compostaggio domestico nelle comunità che si trovano nei Comuni di montagna, ad una quota particolarmente elevata, è stato posto già all'interno della Commissione.

Una delle valutazioni che stiamo facendo è quella di introdurre queste forme di compostaggio elettromeccanico che potrebbero funzionare anche in situazioni di più bassa temperatura. Solo che li dobbiamo superare un ostacolo normativo non indifferente che prevede un sistema autorizzativo di questi sistemi che, laddove non siano legati esclusivamente a un albergo o a una struttura unica a livello collettivo, quindi della piccola frazione di montagna o del villaggio di montagna, crea, ad oggi, alcuni problemi. Questo è l'obiettivo che la Commissione si è data per capire come superare questa *impasse* burocratica.

Potrebbe sicuramente essere d'aiuto anche alla vostra comunità il fatto di avere una soluzione per i mesi invernali. E' stato proposto anche il sistema misto: durante il periodo invernale, le utenze private usano il compostaggio collettivo e, durante l'estate, hanno la compostiera vicino alla loro casa. Si tratta di un meccanismo misto di utilizzo di queste strutture.

**BERTIN**

Se non ci sono altre domande, vi ringraziamo per la disponibilità e per le utili informazioni che ci avete fornito per i nostri lavori. Magari ci saranno altre occasioni di confronto su questo tema. Nel frattempo vi ringraziamo molto per la disponibilità.

**DOMAINE**

Grazie.

**VALLET**

Arrivederci e buon lavoro.

\* \* \*

Alle ore 12.10 i Sigg. VALLET e DOMAINE e la Sig.ra CELESIA lasciano la sala di riunione.

\* \* \*

## **PROGRAMMAZIONI DEI LAVORI**

**BERTIN**

Colleghi, abbiamo chiuso questa prima parte riguardante le audizioni. Mi scuso per aver annullato all'ultimo momento la seduta di venerdì ma, a causa della mia influenza, dell'assenza del Vicepresidente e di altri Commissari, sono stato obbligato a rinviare i lavori della Commissione.

Venerdì era prevista un'analisi, o comunque un'impostazione, dei lavori riguardanti la relazione da presentare in Consiglio a fine gennaio. Oggi potremmo affrontare rapidamente la questione e aggiornarci a venerdì per una fase un po' più specifica rispetto alla relazione da predisporre per il Consiglio.

Penso che l'idea generale sia quella di riportare brevemente l'attività della Commissione e aggiungere alcuni elementi di indirizzo che sono emersi rispetto all'attività del Governo regionale. Sono elementi di dettaglio che possono rappresentare, già da ora, un elemento significativo. Credo che si possa impostare in questo modo la relazione.

**SALZONE**

L'impostazione suggerita da lei mi pare che vada bene. In questa prima fase, è ovvio che dovranno prevalere i passaggi relativi alle audizioni. Questo mi sembra ovvio. Poi ci sono anche delle suggestioni che forse si possono evidenziare. Sull'impostazione, quindi, sono d'accordo.

Vorrei capire tecnicamente come pensiamo di elaborare la bozza di relazione prima di discuterla in Commissione. Se il Presidente è d'accordo, immagino che gli uffici stenderanno una bozza, una traccia, in modo da poterla vedere prima per poi discuterla all'interno della Commissione.

**BERTIN**

Potremmo tracciare una bozza aperta sulla quale poter discutere in Commissione. Ci aggiorniamo a venerdì o martedì prossimo e ci occupiamo anche di questa questione?

**CHATRIAN**

Vorrei fare una proposta. Potremmo elaborare questa bozza in modo da farla pervenire a tutti noi Commissari e ci aggiorniamo martedì, avendo già la bozza. Magari ognuno di noi può aver già apportato delle modifiche, delle integrazioni o delle riflessioni

ulteriori in modo da arrivare martedì prossimo con la bozza e in più le riflessioni di ognuno di noi. Alla fine avremo un documento già discusso dai vari Commissari.

#### **BERTIN**

Va bene, facciamo così. Cerchiamo di avere il documento al massimo entro lunedì. Restiamo d'intesa che, da un punto di vista pratico, ci aggiorniamo a martedì.

Passiamo ora agli altri punti all'ordine del giorno.

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

#### **BERTIN**

Vi comunico che questa mattina il Dott. Gianolio, responsabile giuridico della Società cooperativa E.R.I.C.A., al quale avevamo chiesto un approfondimento rispetto al biogas, alla possibilità di trasformarlo in un prodotto e alle esperienze autorizzative legate alle compostiere, ci ha fornito una risposta. Al più presto, metterò a vostra disposizione la risposta e la documentazione che ci è stata fornita dal Dott. Gianolio.

Passo a un'altra comunicazione. La settimana scorsa ho ricevuto una lettera da parte dei dirigenti dell'assessorato del territorio e ambiente. Si tratta di una nota che mi ha stupito e dal cui contenuto non ho ben compreso le intenzioni. In questa lettera sono stati evidenziati alcuni aspetti che, per quanto riguarda me e i lavori della Commissione, non hanno ragione di esistere. La collaborazione tra la Commissione e la sopraccitata struttura è stata più che accettabile e la ritengo positiva, basandomi su quanto abbiamo realizzato insieme ai dirigenti in questione. Mi riservo di rispondere alla lettera, nei confronti della quale, comunque, esprimo un certo stupore.

Non vi sono altri argomenti da trattare o comunicazioni da fare. I verbali li abbiamo approvati la settimana scorsa. Da questo punto di vista, abbiamo concluso, almeno formalmente, i lavori della Commissione.

#### **DONZEL**

Presidente, naturalmente esamineremo questa lettera.

Vorrei chiederle una cortesia, se tutti i Commissari ritengono che la mia proposta non intralci il percorso che abbiamo predisposto. Ho ricevuto una sollecitazione rispetto al fatto che sarebbe interessante audire un legale che, in questo percorso referendario, si è occupato molto delle questioni normative, come quella che abbiamo affrontato, abbastanza spinosa, riferita al biogas e alla gestione dei rifiuti. Il legale in questione è l'avvocato Lorenza Palma. Vorrei sapere se sia possibile procedere a una sua audizione in Commissione, naturalmente se tutti sono d'accordo e se non intralcia il percorso che avevamo stabilito.

#### **BERTIN**

Siamo tutti d'accordo. Martedì terminiamo il percorso e per venerdì organizziamo l'audizione dell'avvocato Palma, che potrebbe essere utile per proseguire i nostri lavori.

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 12.20.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
(Alberto BERTIN)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(Diego EMPEREUR)

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**  
(Giuseppe POLLANO)

---

*Data di approvazione del presente processo verbale: 1° febbraio 2013*